

ALLEGATO

PROGETTO BANDIERE BLU NEI COMUNI DEL LAZIO progetto relativo all'implementazione delle attività di monitoraggio per la misurazione della qualità delle acque di balneazione, ai fini del riconoscimento della bandiera blu nei comuni litoranei del lazio

RELAZIONE TECNICA

Premessa

La risorsa mare è senza dubbio centrale all'interno delle politiche tese allo sviluppo sostenibile del territorio della costa laziale, rappresentando infatti una componente di grande valore ambientale, economico, culturale e sociale.

La L.R. 01/01, attraverso l'Azione I.1.4., ha decretato la giusta importanza di tutte quelle politiche tese alla salvaguardia delle acque e allo sviluppo sostenibile della costa, basti pensare alla tipologia degli interventi ammissibili:

- a) implementazione delle attività di monitoraggio per la misurazione della qualità delle acque di balneazione, ai fini del riconoscimento della Bandiera Blu nei comuni litoranei;
- b) recupero, ristrutturazione e adeguamento di strutture e dotazione di attrezzature per attività di educazione ed informazione ambientale (LABTER e LABLAZIO);
- c) recupero, ristrutturazione e adeguamento di strutture e dotazione di attrezzature per il monitoraggio della fauna marina e per attività espositive legate alla conoscenza dell'ambiente, in particolare della "risorsa acqua";
- d) realizzazione e diffusione di prodotti informativi, didattici e multimediali in materia di tutela dell'ambiente costiero e di sviluppo sostenibile della costa laziale.

Un primo significativo intervento all'interno di questa programmazione è dato dalla costituzione di un Centro Regionale pilota di educazione ed informazione ambientale del mare, localizzato nel complesso di S. Domenico in Fondi (LT). Il centro, in connessione

con istituti e centri di ricerca universitari, ha come obiettivo la realizzazione di progetti coordinati di tipo ambientale, culturale ed economico, arrivando alla creazione di un moderno modello integrato della costa laziale, esportabile in altre aree del mediterraneo.

Lo sviluppo sostenibile del litorale può avere una sua validità programmatica solo se riesce ad intervenire in una logica integrata sulle varie componenti geofisiche, economiche e culturali che la compongono. In questa logica assume un carattere strategico la componente spiaggia, intesa non solo come correlazione fisica e biologica della risorsa mare, ma anche come sito in cui si sviluppano fenomeni e dinamiche economiche che devono assolutamente acquisire un profilo eco - sostenibile.

Promozione delle Bandiere Blu

Il litorale laziale vede un forte ritardo rispetto ad altre regioni italiane in relazione al numero di località che hanno raggiunto la Bandiera Blu. La stessa situazione si registra con riferimento alle spiagge e agli approdi turistici.

Nel 2004 soltanto quattro località rivierasche su ventiquattro hanno raggiunto l'accreditamento concesso dalla FEE Italia (Anzio, Sabaudia, Sperlonga, Gaeta), relativamente alle spiagge (Anzio, Sabaudia, Sperlonga, Serapo e S. Agostino di Gaeta), relativamente agli approdi turistici (Riva di Traiano – Civitavecchia, Porto Turistico di Roma - Ostia, Marina di Nettuno – Nettuno, Base Nautica Flavio Gioia – Gaeta).

E' interessante notare come la Bandiera Blu riferita a località e spiagge, è concentrata prevalentemente nel litorale pontino, lasciando pressoché scoperto tutto il litorale romano (tranne Anzio) e quello viterbese.

Con riferimento alle spiagge si evidenzia che, su dieci comuni costieri con il P.U.A. adottato, soltanto tre hanno avuto il riconoscimento.

Piani di utilizzazione degli arenili

La Regione Lazio ha riconosciuto l'importanza economica, ambientale e sociale degli arenili attraverso l'implementazione di un quadro normativo che vede come strumento centrale i P.U.A. (Piani di Utilizzazione degli Arenili) dei vari comuni. L'impianto normativo regionale ha visto altri notevoli contributi attraverso la DGR 2816/2001 e la DGR 1161/2001, che si vanno ad affiancare alla legislazione nazionale rappresentata dal Codice della Navigazione e dalla Legge 494/1993.

Il P.U.A. diventa lo strumento "principe" della programmazione e pianificazione tesa alla valorizzazione e all'utilizzazione del demanio con finalità turistico ricreative, e dovrebbe in una visione d'insieme, attraverso un lavoro di coerenza e interazione, andare a costituire il Piano Regionale di Utilizzazione degli Arenili. Tutto questo dovrebbe esaltare una valorizzazione che riesce a coniugare lo sfruttamento economico con la salvaguardia ambientale.

Ogni Comune con l'adozione del P.U.A. definisce non solo gli indirizzi gestionali, ma anche le modalità e le specifiche di attuazione attraverso la redazione del Disciplinare Tecnico.

Lo stato attuale del litorale laziale, con riferimento ai P.U.A., vede soltanto 11 comuni su 24 con lo strumento adottato, questo con evidenti limiti per lo sviluppo economico della risorsa spiaggia e un conseguente ritardo nell'implementazione di piattaforme di sviluppo economico con una metodologia sostenibile.

Lo sviluppo sostenibile della risorsa spiaggia

Dato come assunto ineluttabile il percorso di sviluppo sostenibile della risorsa spiaggia, si assiste molte volte all'adozione di strumenti di programmazione ad essa riferiti in una logica di non adeguata connessione ad alcuni principi gestionali fondamentali per la sostenibilità. Tutto questo diventa ancora più importante se consideriamo che la spiaggia è per molti comuni il luogo dove si concentrano e/o si correlano vari contesti:

- a) Fruibilità libera per la popolazione residente e per gli stranieri;
- b) Fruibilità a pagamento, che produce un forte indotto economico;
- c) Componente essenziale del prodotto turistico mare;
- d) Vicinanza a contesti altamente antropizzati;
- e) Integrazione con i sistemi di mobilità;
- f) Vicinanza e/o interazione con strutture portuali;
- g) Localizzazione in contesti ambientali di elevato pregio;
- h) Interazione con le politiche di qualità della vita urbana.

All'interno dello sviluppo sostenibile costiero di particolare rilevanza è la ricezione dei principi e requisiti che determinano le condizioni per avere l'accesso alla Bandiera Blu.

La Bandiera Blu diviene un momento imprescindibile e qualificante per le amministrazioni locali che la raggiungono, visto che, con riferimento alla "risorsa mare", viene ad assumere un ruolo strategico sia per le valenze di tutela ambientale, che per quelle economiche connesse al fenomeno turistico.

Nelle politiche per il raggiungimento della Bandiera Blu, le amministrazioni manifestano prevalente interesse per le tematiche connesse alla qualità delle acque, trascurando o affrontando in maniera non efficace tutti quei parametri legati alla risorsa spiaggia e alle sue metodologie di gestione e organizzazione, che incidono pesantemente ai fini dell'ottenimento della Bandiera Blu.

Si rende quindi necessario implementare un progetto che con funzioni didattico – informative, assista le amministrazioni locali nella conoscenza dei criteri guida – criteri imperativi per accedere al riconoscimento della Bandiera Blu, con riferimento alla risorsa spiaggia.

Inoltre, è necessario sviluppare un'attività di conoscenza presso le amministrazioni che hanno adottato o in fase di adozione del P.U.A., per capire le criticità di tali strumenti rispetto al territorio e supportare un'attività di informazione tesa ad implementare, all'interno dei disciplinari tecnici, una serie di norme e buone pratiche coerenti con lo sviluppo sostenibile e con l'eventuale richiesta di riconoscimento della Bandiera Blu.

Piano delle attività'

Piano di attività per l'attuazione di una campagna didattico-informativa, avente per interlocutori le amministrazioni locali e gli attori del territorio, tesa all'implementazione di parametri e requisiti per uno sviluppo sostenibile della spiaggia.

Attività previste:

- a) Monitoraggio sullo stato di attuazione dei P.U.A. nei comuni del litorale laziale;
- b) Monitoraggio dei *criteri guida – criteri imperativi* per l'accesso alla Bandiera Blu con riferimento alle spiagge dei comuni del litorale laziale;
- c) Elaborazione di un rapporto di analisi (comprensivo dei punti di forza e debolezza del sistema spiaggia) e connessione di tale lavoro con quello sullo stato delle acque;
- d) Redazione di un manuale delle buone pratiche per la gestione sostenibile delle spiagge e per il raggiungimento *dei criteri guida - criteri imperativi*;
- e) Animazione territoriale e attivazione di tavoli di comunicazione e informazione dove diffondere e trasferire le competenze in materia di sviluppo sostenibile relativamente alle spiagge;

- f) Assistenza didattica – informativa alle Amministrazioni e agli altri soggetti portatori d'interesse nella redazione dei Disciplinari Tecnici di attuazione dei P.U.A.;
- g) Diffusione di materiale didattico informativo comprendente le attività prima esplicitate;
- h) Creazione di un Panel di parametri relativi allo sviluppo sostenibile delle spiagge per il monitoraggio dei comuni costieri;
- i) Creazione di un network costiero di località dotate di Bandiera Blu.

Il costo totale dell'intervento è pari a € 128.000,00.

Il soggetto attuatore del presente progetto è la Regione Lazio.